



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTA la direttiva 1999/105/CE del Consiglio, del 22 dicembre 1999, relativa alla “Commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

VISTO il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 e successive modifiche ed integrazioni, di “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione” e in particolare l’articolo 10, comma 4, che individua le modalità di demarcazione delle regioni di provenienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179 concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 30 dicembre 2020, n. 9403879 di istituzione del registro nazionale dei materiali di base, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale - n. 47 del 25 febbraio 2021, e, in particolare, l’articolo 2, comma 5, nel quale si prevede una revisione delle regioni di provenienza indicate nell’allegato 3 del medesimo decreto;

TENUTO CONTO del documento tecnico di supporto riguardante la suddivisione del territorio italiano approvato in data 13 gennaio 2021 dalla Commissione tecnica istituita con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze 11 dicembre 2018, n. 12077;

CONSIDERATA l’approvazione unanime della nuova suddivisione in regioni di provenienza del territorio nazionale da parte della Commissione tecnica, nella riunione del 13 gennaio 2021;

TENUTO CONTO del parere positivo rilasciato dal Tavolo di concertazione permanente del Settore forestale di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo 26 giugno 2019, n. 6792, udito parere degli organismi ufficiali competenti a livello regionale e delle province autonome di Bolzano e Trento, nella seduta del 17 febbraio 2021;

PRESO ATTO di quanto rappresentato dalla Conferenza permanente dei rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 20 maggio 2021

DECRETA

Articolo 1

1. Il presente decreto definisce la suddivisione del territorio italiano in regioni di provenienza ai sensi dell’articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386.
2. La suddivisione riportata nell’Allegato 1, e descritta nell’Allegato 2, costituenti parte integrante del presente decreto, sostituisce integralmente la precedente, riportata nell’Allegato 3 al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 30 dicembre 2020, n. 9403879, di Istituzione del Registro nazionale dei materiali di base.
3. Le relative cartografie sono inviate a cura del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione europea e agli altri Stati membri.



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

4. Gli organismi ufficiali conseguentemente aggiornano i rispettivi elenchi dei materiali di base, con le nuove demarcazioni almeno a livello comunale, supportate da apposita cartografia, entro 180 giorni dalla sua pubblicazione.

5. Il materiale di moltiplicazione in fase di coltivazione o già in commercio alla data di entrata in vigore del presente decreto può essere commercializzato con le indicazioni delle regioni di provenienza di cui all'Allegato 3 del decreto ministeriale n. 9403879 del 30 dicembre 2020.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

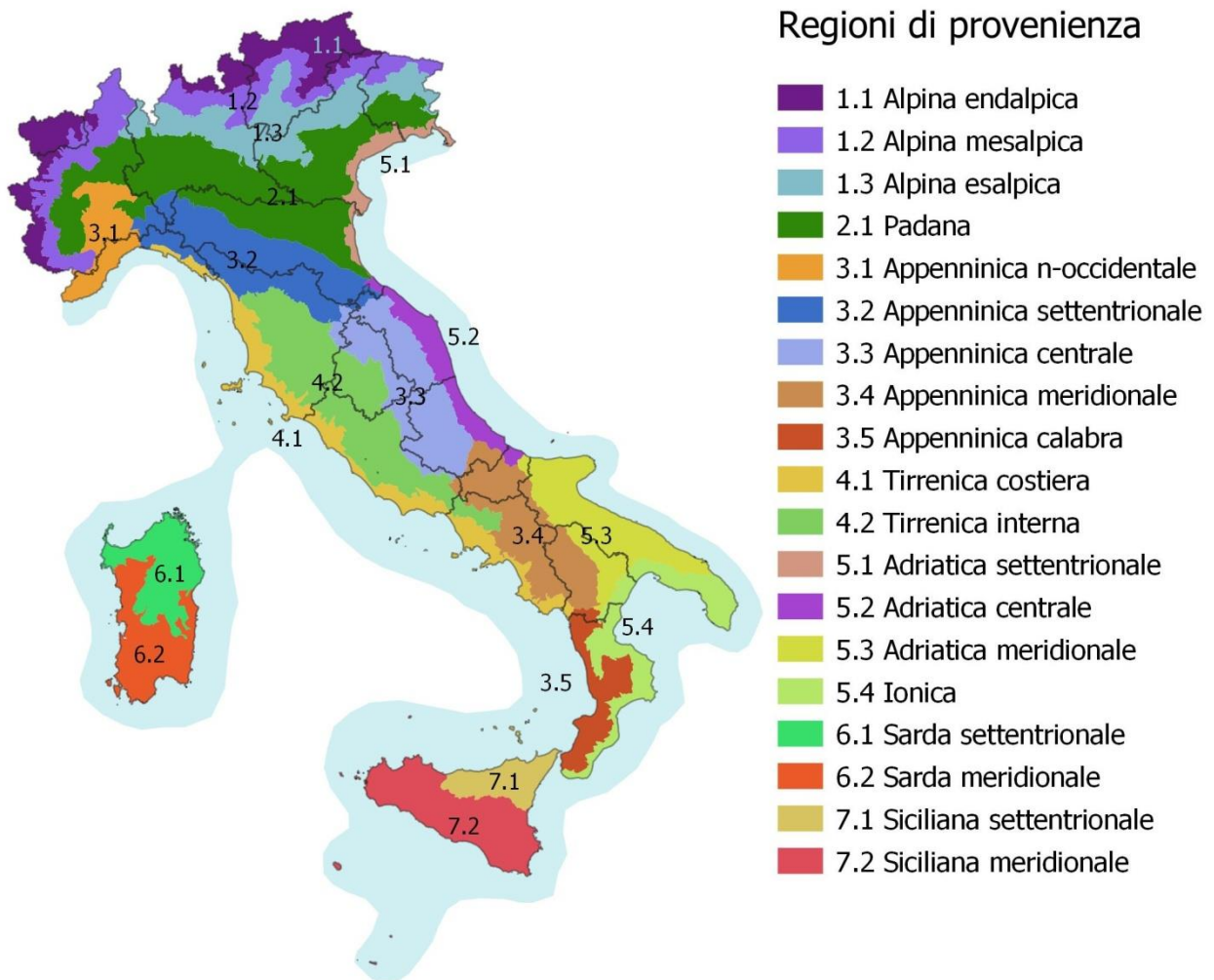
Stefano Patuanelli

Firmato digitalmente ai sensi del CAD



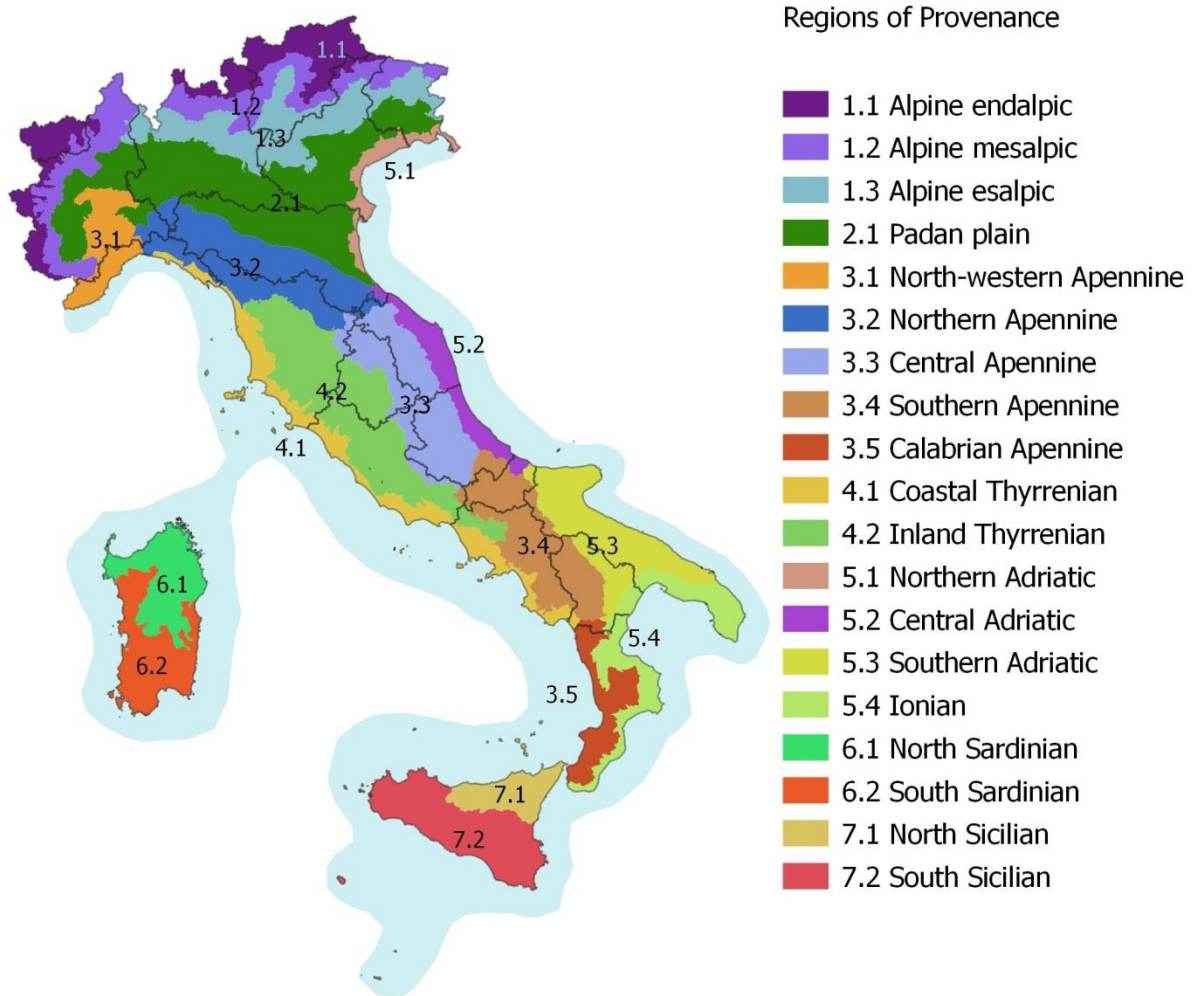
Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Allegato 1. Carta nazionale delle regioni di provenienza per i materiali di base ammessi in Italia con sovrapposizione dei limiti amministrativi regionali.





*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*





Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Allegato 2.

Le regioni di provenienza dei materiali di moltiplicazione delle specie di interesse forestale individuate per il territorio italiano e loro caratteristiche principali.

Metodologia adottata

Le regioni di provenienza per il materiale di moltiplicazione delle specie d'interesse forestale sono state individuate considerando come unità di base quelle della Carta delle Unità Fisiografiche dei Paesaggi Italiani; queste, riaggregate opportunamente in relazione alla distribuzione della vegetazione forestale, riflettono i gradienti ecologici evidenziati in studi di carattere regionale o nazionale.

Il territorio nazionale è stato così suddiviso in regioni di provenienza caratterizzate da relativa omogeneità ecologica interna, evitando l'eccessiva frammentazione che rende difficile applicare in concreto la suddivisione e limitando il più possibile il numero di dette regioni.

La verifica dell'attendibilità della cartografia così prodotta è stata effettuata considerando la distribuzione reale di alcune specie d'interesse forestale così come risulta dagli elaborati della terza fase dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio, come ad esempio il Faggio (*Fagus sylvatica* L.), il Castagno (*Castanea sativa* Miller), il Pino cembro (*Pinus cembra* L.), il Larice (*Larix decidua* Miller), la Roverella (*Quercus pubescens* Willd.), il Leccio (*Quercus ilex* L.).

È stata delineata una descrizione delle unità individuate dal punto di vista del paesaggio e della vegetazione forestale che le caratterizzano, individuando gli elementi di analogia e di differenziazione tra Regioni di provenienza limitrofe.

Su queste basi è stata redatta la nuova "Cartografia delle regioni di provenienza forestale per il territorio italiano" (Allegato 1), disponibile anche su piattaforma GIS. Tali regioni sono state a loro volta raggruppate in macroregioni che inquadrano il contesto fitoecologico di massima di riferimento.

Macroregioni e regioni di provenienza

Le macroregioni individuate e la loro suddivisione in regioni di provenienza sono di seguito elencate:

1. Macroregione alpina: 1.1 Regione endalpica, 1.2 Regione mesalpica, 1.3 Regione esalpica;
2. Macroregione padana: 2.1 Regione padana;
3. Macroregione appenninica: 3.1 Regione appenninica nord-occidentale, 3.2 Regione appenninica settentrionale, 3.3 Regione appenninica centrale, 3.4 Regione appenninica meridionale, 3.5 Regione appenninica calabra;
4. Macroregione tirrenica: 4.1 Regione tirrenica costiera, 4.2 Regione tirrenica interna;
5. Macroregione adriatica e ionica: 5.1 Regione adriatica settentrionale, 5.2 Regione adriatica centrale, 5.3 Regione adriatica meridionale, 5.4 Regione ionica;
6. Macroregione sarda: 6.1 Regione sarda settentrionale, 6.2 Regione sarda meridionale;
7. Macroregione siciliana: 7.1 Regione siciliana settentrionale, 7.2 Regione siciliana meridionale.

Descrizione delle macroregioni e delle regioni di provenienza

1. Macroregione alpina

Dal punto di vista forestale, la macroregione alpina è caratterizzata alle quote più elevate e nelle zone più interne da boschi di conifere e nelle parti più esterne e alle quote inferiori da boschi a prevalenza di latifoglie (Faggio e specie termofile). La macroregione è stata suddivisa in tre regioni di provenienza: endalpica, mesalpica, esalpica. Il limite fra la prima e la seconda è rappresentato dal



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

limite di “oceanicità”, individuato dall’assenza/presenza delle faggete. La diffusione del Pino cembro, prevalentemente endalpica, vede, almeno per l’arco alpino occidentale, la presenza di popolazioni in ambiti mesalpici. La presenza più decisa della componente termofila, vale a dire della Roverella, del Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.) e dell’Orniello (*Fraxinus ornus* L.), è caratteristica del passaggio dalla regione mesalpica a quella esalpica.

1.1 Regione di provenienza alpina endalpica. Il paesaggio della parte più interna di questa regione è rappresentato da valli montane, dalle forme glaciali di alta quota e da montagne metamorfiche cristalline. La vegetazione forestale è dominata dai boschi altomontani di Abete rosso (*Picea abies* [L.] Karsten) ascrivibili al *Piceetum subalpinum*, Larice e Pino cembro, secondariamente Abete bianco (*Abies alba* Miller). Nella fascia montana sono presenti boschi di Abete rosso e Abete bianco ascrivibili al *Piceetum montanum*, mentre nelle vallate più interne sono caratteristiche le formazioni di Pino silvestre (*Pinus sylvestris* L.) e Pino uncinato (*Pinus uncinata* Miller).

1.2 Regione di provenienza alpina mesalpica. Il paesaggio caratteristico è quello delle valli montane e delle montagne metamorfiche e cristalline e di quelle più rare, porfiriche e terrigene. Elemento prevalente della vegetazione forestale sono:

- i boschi di Faggio puri o misti ad Abete bianco su suoli poveri e acidificati ascrivibili al *Luzulo pedemontanae-Fagetum* o a Pino silvestre;
- i boschi di Faggio con Abete bianco su suoli eutrofici delle Alpi centro-orientali riferibili al *Polysticho-Fagetum*.

Alle quote più elevate sono diffusi i boschi di Abete rosso puri o misti con Abete bianco (peccete montane e subalpine), mentre a quelle inferiori sono presenti boschi misti con Castagno, Rovere (*Quercus petraea* [Mattuschka] Liebl), Farnia (*Quercus robur* L.), ascrivibili allo *Hieracio tenuifoli-Fagetum*.

1.3 Regione di provenienza alpina esalpica. Nella parte più esterna delle Alpi, la componente più tipica del paesaggio è rappresentata da montagne dolomitiche e carbonatiche, assenti nella parte occidentale, e da colline di vario tipo (moreniche, terrigene, carbonatiche). La vegetazione forestale vede la dominanza a quote montane dei boschi di Faggio con Abete bianco su suoli eutrofici riferibili al *Polysticho-Fagetum*, mentre a quote inferiori è più decisa la presenza di specie termofile dei boschi di Roverella, Orniello e Carpino nero, ascrivibili all’*Orno-Quercetum pubescentis*.

2. Macroregione padana

2.1 Regione di provenienza padana. Nella regione padana il paesaggio è quello della pianura aperta, con una componente minore di pianura golenale lungo i fiumi principali e le colline ai margini. La vegetazione forestale è costituita prevalentemente da comunità relitte di Carpino bianco (*Carpinus betulus* L.), Farnia, talvolta Rovere, riferibili al *Querceto-Carpinetum boreoitalicum* e al *Polygonato-Quercetum roboris*, inframezzate ad altre igrofile a Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior* L.) e F. ossifillo (*Fraxinus oxycarpa* Bieb.), salici e pioppi lungo i fiumi. Le pianure pedemontane più occidentali evidenziano diffusi consorzi misti di Farnia, Tiglio cordato (*Tilia cordata* Miller), Frassino maggiore e ontani con ridotta presenza di Carpino bianco. La parte più costiera affacciata sull’Adriatico è stata inserita nella regione adriatica settentrionale (5.1).

3. Macroregione appenninica

La catena appenninica è costituita da rilievi a volte a diretto contatto con il mare (es. in Liguria, Campania, Calabria), in altri casi in posizione più interna (es. Abruzzo). Per questi motivi la vegetazione forestale risulta essere alquanto eterogenea anche in territori relativamente poco estesi. Alle quote montane sono caratteristiche le faggete, a quelle inferiori i boschi misti di specie termofile (in particolare, querceti). In generale, con i limiti di quanto detto rispetto alla vicina presenza del mare, nonché al diffuso effetto delle diverse esposizioni, questa macroregione è caratterizzata dalla



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

ridotta presenza delle specie più mediterranee (ad es., il Leccio). La suddivisione segue un sostanziale andamento nord/ovest-sud/est, derivata dalla differenziazione dei tipi forestali, floristica ed ecologica, delle principali formazioni forestali, pur se caratterizzate da identiche specie arboree principali (ad es., Faggio, querce caducifoglie).

3.1 Regione di provenienza appenninica nord-occidentale. Include i rilievi collinari interni piemontesi e i rilievi della Liguria. Il paesaggio è caratterizzato dalla prevalenza di colline terrigene mentre le montagne sono sia metamorfiche/cristalline che terrigene. La vegetazione forestale è costituita come segue:

- nelle aree collinari da boschi a prevalenza di Roverella, moderatamente xerofili, ascrivibili al *Peucedano-Quercetum pubescentis*, e da boschi acidofili a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris* L.) e Roverella riferibili al *Physospermo-Quercetum cerris*;
- nelle aree montuose da boschi misti con Castagno e Rovere riferibili allo *Hieracio tenuifoli-Quercetum* e da faggete miste ascrivibili al *Troschiscantho-Fagetum* con Abete rosso e bianco, queste ultime specie localmente anche prevalenti sul Faggio;
- sulle coste della Liguria, influenzate dal clima mediterraneo tirrenico, da boschi a prevalenza di Leccio meso- e supra-mediterranei con Orniello e Carpino nero, su substrati acidi, ascrivibili al *Viburno-Quercetum ilicis*.

3.2 Regione di provenienza appenninica settentrionale. Il paesaggio è caratterizzato dalla netta prevalenza di montagne terrigene e alle quote inferiori da colline terrigene. La vegetazione forestale mostra la prevalenza dei boschi di querce (Cerro, Roverella, Rovere) acidofili riferibili all'*Erico-Quercetum cerridis* nella porzione tirrenica, mentre in quella che si affaccia sulla Pianura padana sono presenti i già menzionati boschi di Roverella, riferibili al *Peucedano-Quercetum pubescentis*. Nelle aree montuose sono presenti boschi di Faggio con Abete bianco, riferibili al *Geranio-Fagetum* e comunità relitte di Abete rosso ai limiti meridionali del suo areale italiano, di estensione limitata.

3.3 Regione di provenienza appenninica centrale. Il paesaggio di questa regione è caratterizzato dalla presenza di montagne carbonatiche e in misura minore da quelle terrigene. Sulle montagne dominano le faggete ascrivibili al *Geranio-Fagetum*, raramente con la presenza di Abete bianco, nelle aree collinari prevalgono i boschi di Roverella, ascrivibili al *Peucedano-Quercetum pubescentis*, di Carpino nero riferibili allo *Scutellario-Ostryetum* o i querceti acidofili riferibili all'*Erico-Quercetum cerridis*.

3.4 Regione di provenienza appenninica meridionale. Il paesaggio è caratterizzato principalmente da rilievi terrigeni con penne e spine rocciose (creste e picchi rocciosi che si innalzano bruscamente rispetto a più estese e meno rilevate morfologie dolci e arrotondate, colline argillose e marnose) e, in misura minore, da montagne carbonatiche. Nella vegetazione forestale prevalgono i boschi di Roverella, con Carpino orientale (*Carpinus orientalis* Miller) e Orniello, estesi boschi di Cerro, riferibili al *Physospermo-Quercetum cerris* e di Farnetto (*Quercus frainetto* Ten.). In montagna dominano le faggete di impronta meridionale riferibili all'*Anemone-Fagetum*, che ritroviamo in Sicilia.

3.5 Regione di provenienza appenninica calabrese. La regione è molto eterogenea presentando su un territorio di limitata estensione un'ampia varietà di tipi morfologici e geologici diversi. Dal punto di vista della storia floristica forestale il territorio è stato un importante rifugio nell'ultimo periodo glaciale conservando importanti elementi endemici, come a esempio il Pino loricato (*Pinus leucodermis* Antoine) e il Pino laricio (*Pinus laricio* Poiret). In generale, prevalgono montagne metamorfiche e cristalline nella parte più interna ed affacciata sul Mar Tirreno. Sono qui presenti faggete, estese abetine, boschi di Castagno, Cerro o Farnetto, boschi di Leccio meso-mediterranei meridionali riferibili al *Rhamno-Quercetum ilicis*.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

4. Macroregione tirrenica.

La macroregione tirrenica è influenzata ad occidente dalla presenza mitigatrice del Mar Tirreno ed è protetta dai venti più freddi della catena appenninica; essa presenta singoli isolati rilievi montuosi e un più ampio sistema collinare e di pianure costiere. In tutta la macroregione è più forte la presenza delle comunità di specie mediterranee, in particolare a prevalenza di Leccio, mentre il Faggio è presente in maniera molto isolata sui rilievi più alti. L'influenza del mare si viene a ridurre gradualmente verso l'interno, così da rendere possibile la distinzione di una regione di provenienza costiera ed una più interna, quest'ultima con caratteri di minor "oceanicità".

4.1 Regione di provenienza tirrenica costiera. Il paesaggio è caratterizzato dalla pianura costiera e in misura minore da colline eterogenee. La vegetazione forestale presenta come tipo più diffuso la lecceta meso- e supra-mediterranea con Orniello o Carpino nero ascrivibile al *Viburno-Quercetum ilicis*. Sono presenti, tuttavia, anche altri tipi che localmente possono assumere maggiore importanza, che vedono il Leccio subordinato ad altre specie, come ad esempio la Sughera (*Quercus suber* L.), il Cerro, il Farnetto, la Roverella. Sui rilievi più alti è presente la faggeta ad Agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.) riferibile all'*Aquifolio-Fagetum*.

4.2 Regione di provenienza tirrenica interna. Il paesaggio è caratterizzato frequentemente da colline argillose e da bassi rilievi o colline di origine vulcanica. I boschi presenti sono a prevalenza di querce, in particolare Cerro, Rovere e Roverella, rispettivamente ascrivibili all'*Erico-Quercetum cerridis*, al *Lathyro-Quercetum petraeae*, al *Peucedano-Quercetum pubescentis*, in alcuni casi con Carpino nero riferibili allo *Scutellario-Ostryetum*. Nelle stazioni più calde sono presenti leccete riferibili al *Viburno-Quercetum ilicis* e al *Cephalanthero-Quercetum ilicis*, mentre alle quote più elevate le faggete ascrivibili al *Geranio-Fagetum*.

5. Macroregione adriatica e ionica.

Influenzata sia dall'azione dei venti freddi nord-orientali (bora) e balcanici sia dall'azione mitigatrice del Mar Adriatico e del Mar Ionio, questa macroregione vede la presenza di comunità forestali mediterranee che diventano più consistenti progressivamente al sud, nella transizione con la parte ionica, ricollegandosi dal punto di vista fitogeografico e floristico ad elementi più diffusi ad oriente e balcanici, come ad esempio la Vallonea (*Quercus macrolepis* Kotschy.) e il Fragno (*Quercus trojana* Webb). La macroregione si distingue da quella più interna appenninica per la presenza di varie specie di Quercia e per la presenza dei boschi di Faggio unicamente in Gargano.

5.1 Regione di provenienza adriatica settentrionale. Presente lungo la costa con elementi tipici del paesaggio della pianura e delle lagune e dei sistemi deltizi dei grandi fiumi della Pianura padana, l'estremità orientale è costituita dal Carso, un tavolato carbonatico che geologicamente si collega alle montagne illiriche. Sono presenti su limitate superfici boschi di Leccio (*Orno-Quercetum ilicis*) con Carpino nero e/o Carpinella, che lungo la costiera triestina sono espressione di una cenosi di impronta illirica (ostrio-lecceta), del tutto differente da altre formazioni litorali Alto Adriatiche su substrato sabbioso. In parti più interne e limitate del Carso è presente il bosco di Rovere, spesso con Cerro e Orniello.

5.2 Regione di provenienza adriatica centrale. Caratterizzata prevalentemente da paesaggi delle colline argillose o terrigene e dalle pianure in prossimità della costa, questa regione è dominata dai boschi di Roverella moderatamente xerofili ascrivibili al *Peucedano-Quercetum pubescentis* e da altri con Carpino nero o C. orientale di impronta orientale e in stazioni favorevoli dalla lecceta meso-mediterranea riferibile all'*Orno-Quercetum ilicis*.

5.3 Regione di provenienza adriatica meridionale. Il paesaggio è riferibile ai tipi dei tavolati carbonatici, delle colline terrigene o carbonatiche. La vegetazione forestale, nelle condizioni più fresche, è caratterizzata dalla presenza delle leccete meso-mediterranee riferibili all'*Orno-Quercetum*



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

ilicis, e dai boschi di Roverella, Cerro, Farnetto. Sul Gargano, alle quote più elevate, è presente la faggeta ad Agrifoglio riferibile all'Aquifolio-*Fagetum*.

5.4 Regione di provenienza ionica. Di impronta decisamente collinare e costiera, questa regione rappresenta la parte più calda e asciutta della porzione meridionale della Penisola italiana, con una maggiore presenza di boschi di Leccio termo-mediterranei, assieme al bosco termo-mediterraneo a Oleastro (*Olea europaea* L., var. *sylvestris* Brot.). In queste condizioni il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Miller) ha trovato condizioni adatte; in Puglia si riscontrano boschi di Fragno e isolati esemplari di Vallonea e Sughera. Quest'ultima specie è più diffusa in Calabria, soprattutto lungo il versante tirrenico.

6. Macroregione sarda.

Macroregione circondata dal mare e quindi isolata, presenta una notevole varietà di substrati geologici e di tipi di paesaggio. Si distinguono due regioni di provenienza, differenziate sostanzialmente dal punto di vista termico e delle precipitazioni.

6.1 Regione di provenienza sarda settentrionale. Prevalgono i paesaggi delle colline granitiche o metamorfiche e cristalline. La vegetazione forestale è caratterizzata da boschi di Roverella, leccete meso- e supra-mediterranee riferibili al *Viburno-Quercetum ilicis* e dalle formazioni termo mediterranee tipiche dell'*Oleo-Ceratonion*. Si distingue una parte interna più piovosa.

6.2 Regione di provenienza sarda meridionale. Prevalgono i paesaggi delle montagne o colline terrigene. In termini di vegetazione forestale si distingue per la presenza più consistente delle formazioni termo-mediterranee ascrivibili all'*Oleo-Ceratonion*. Si distingue una parte occidentale più piovosa.

7. Macroregione siciliana.

Ricca di endemismi e di varietà dal punto di vista paesaggistico, si distinguono anche qui due regioni di provenienza differenziate dal punto di vista termico.

7.1 Regione di provenienza siciliana settentrionale. Sono caratteristici i paesaggi delle montagne metamorfiche e cristalline e delle colline terrigene. Sono presenti faggete ascrivibili all'*Anemono-Fagetum*, un tempo anche con presenza di Abete bianco, nella sua forma endemica *Abies nebrodensis* (Lojac.) Mattei, sui rilievi montuosi più elevati, boschi di Roverella meridionali, leccete meso- e supra-mediterranee riferibili al *Viburno-Quercetum ilicis* e formazioni termo-mediterranee tipiche dell'*Oleo-Ceratonion*, talvolta a diretto contatto tra loro.

7.2 Regione di provenienza siciliana meridionale-occidentale. Dominata paesaggisticamente dalle colline terrigene, la regione in termini di vegetazione forestale si distingue per la presenza più consistente delle formazioni termo-mediterranee tipiche dell'*Oleo-Ceratonion*.